



**Borgo  
più Bello  
d'Italia  
2016**

# La Voce

Fondatore Alfonso Di Giovanna

1958 • 2018  
60° Fondazione

DI SAMBUCA

ANNO LX - Luglio - Agosto 2018 N. 480

Mensile Socio - Economico - Culturale

## Sambuca potrebbe ambire a un riconoscimento internazionale?

### Estate nel Borgo: l'assenza di fondi sprona i talenti locali

DI LICIA CARDILLO

"In ogni momento di crisi, la cultura diventa una necessità, ne abbiamo bisogno per comunicare, dialogare, per ritrovare confronto e unione tra noi nella diversità". Come non essere d'accordo con Lydia Koniordou, prima donna Ministro della Grecia? Tutto ciò che ruota attorno alla cultura: arte, teatro, letteratura, rappresenta un investimento non solo per il presente. Purtroppo, oggi, i fondi destinati alle attività culturali scarseggiano e le Amministrazioni comunali sono costrette ad arrampicarsi sugli specchi per salvare il salvabile. L'assenza di contributi, però, bisogna dirlo, invece di scoraggiare, spesso incentiva, sprona i talenti locali a ricercare soluzioni alternative e cementa la comunità. È quello che è accaduto a Sambuca dove gli amministratori si sono inventati un'estate all'insegna del risparmio che si è rivelata variegata e ha spaziato dal cabaret di Sperandeo al cinema, dalle cosiddette Terrazze d'autore allo show Cooking, dal concerto in Piazza Baldi Centelles agli incontri culturali su varie tematiche, da Calici sotto le stelle alle passeggiate notturne su monte Genuardo e alla mostra di icone moldave. Poi, dal 21 al 23 settembre, per tre sere consecutive, hanno avuto luogo le Feste Saracene, alla seconda edizione, regolate da una perfetta macchina organizzativa, composta da circa duecento volontari - autori di testi, guide, attori, addetti alla cucina, ai costumi, alle scenografie, alle luci, alla

(segue a pag.12)



### Sambuca, il borgo più bello d'Italia diventato la Capalbio siciliana

Articolo pubblicato sul Magazine "Gattopardo"

DI LAURA ANELLO

Che ci fanno una filosofa milanese, un avvocato-botanico svizzero, una giornalista romana a Sambuca di Sicilia? Semplice. Hanno comprato casa e ci passano l'estate, tutti insieme appassionatamente, in un ritmo lento e comunitario, fatto di chiacchiere in piazza, incontri culturali improvvisati, inviti su terrazze che guardano da una parte il mare e dall'altro il sito archeologico dell'antica città greco-punica di Adranon, tanto importante quanto sconosciuto.

(segue a pag.5)

### Importante iniziativa culturale

### Il Premio Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, la Strada degli Scrittori e Sambuca

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

Sabato 4 agosto Piazza Matteotti di S. Margherita di Belice invasa da migliaia di persone, numerosi fotografi e giornalisti. L'evento che si svolge nella terra del Gattopardo celebra e valorizza non solo l'autore di uno dei romanzi più conosciuti al mondo, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ma soprattutto il paesaggio delle Terre Sicane.

A guidare questa XV edizione, il Sindaco Franco Valenti e il Direttore del Premio Gori Sparacino, grandi trainatori di una macchina organizzativa che ha funzionato benissimo, grazie ai tanti collaboratori coinvolti, lo staff interno era composto da trenta persone, poi i tecnici dei numerosi ambiti: dall'ufficio stampa, alla regia, dalla scenografia, spettacolare e all'avanguardia.

(segue a pag.12)

### Centro Solidali con Te "Seminare per coltivare integrazione"

Un progetto per l'integrazione dei diversamente abili

DI DANIELA BONAVIA

È stato avviato nel nostro Comune un Progetto che consente la creazione di spazi alternativi dedicati alle persone diversamente abili, per dare loro l'opportunità di sperimentarsi in ambienti diversi dai contesti abitativi e riabilitativi. L'impegno per la "diversità" come ricchezza ha fortemente coinvolto il Sindaco Leo Ciaccio, l'Assessore uscente ai Servizi Sociali Mariella Mulè e la dott.ssa Francesca Maggio in seno al Distretto socio-sanitario AG7.

(segue a pag.9)

Terrazze d'autore  
"Munnu Pazzu" di  
Gaspere Montalbano  
e "Borghi di Sicilia" a  
cura di Fabrizio Ferreri  
ed Emilio Messina

(articolo a pag. 3)

COMMEMORATO  
CALOGERO CACIOPPO,  
CADUTO A DOGALI

(articolo a pag. 7)

"Vivere il tramonto aspet-  
tando l'alba di una nuova  
vita" di Nicolò Lombardo  
RECENSIONE di  
Pippo Merlo

(articolo a pag.7)

Disegnando il Borgo  
- Tra Arte e fede  
- Cambi al vertici al  
- Lions e al Leo Club

(articolo a pag. 8)

Il Palmento  
della Risinata  
I pigiatoi scavati  
nella roccia

(articolo a pag. 9)

La famiglia Ciaccio,  
comproprietaria del Palazzo  
omonimo, in riferimento  
all'articolo da noi pubblicato  
sul numero scorso, ci  
ha inviato una nota che  
tende a rassicurare sulla  
stabilità dell'immobile.  
Ne prendiamo atto e la  
pubblichiamo a pagina 9

Quando gli  
Immigrati eravamo noi  
La lettera di un  
nostro abbonato

(articolo a pag. 10)

## Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

### La Gulfa: una stazione da potenziare

DI SARA CAMPISI CARDUCCI ARTENISIO



IL luogo delle partenze e degli arrivi degli autobus in località Gulfa è veramente squallido! E' triste vedere in piedi gli utenti, in attesa dei mezzi di trasporto, sotto il sole, con il freddo, il vento, la pioggia o il temporale, perché mancano le panchine per sedersi! In questo posto, circondato dagli edifici delle ferrovie in parte diruti e abbandonati, c'è solo, per i pochi fortunati, un'arrugginita pensilina per ripararsi.

Se qualcuno poi avesse bisogno di bere o di altre necessità primarie, non c'è alcuna possibilità di sorseggiare una bevanda e non esistono i servizi igienici o altro; nei dintorni non c'è assolutamente nulla: un vero deserto! Inoltre non è appesa la tabella con l'orario delle corse, incredibilmente i passeggeri che arrivano dalle varie destinazioni (se non hanno amici o familiari disposti a prelevarli con i propri mezzi) non trovano nessuna macchina pronta a portarli in paese e neanche necessarie informazioni sul modo di essere accompagnati, per esempio il numero telefonico di persone addette al trasporto. Nel nostro Borgo si discute molto sui temi della disoccupazione, della fuga dei giovani dal luogo di origine, ma forse qualcuno di loro, supportato inizialmente dalle indispensabili incentivazioni potrebbe restare, inventandosi un lavoro, nel caso specifico, molto utile per rendere più accogliente l'arrivo e la partenza di tutti gli utenti delle corse degli autobus che si fermano alla Gulfa. In questo paese, in cui la popolazione residente è costituita prevalentemente da persone anziane, bisognerebbe aiutare in tutti i modi la nuova generazione a restare, a non fare la valigia per lasciare definitivamente questa meravigliosa terra, cercando di creare nuove occupazioni redditizie, facendo ricorso anche alle capacità imprenditoriali e alla creatività del singolo, educando i giovani a non aspettare sempre il solito posto fisso.

Si parla tanto di sviluppo turistico, di buona accoglienza, ma se all'arrivo degli autobus sui quali viaggiano, i visitatori continueranno a essere accolti così male, non torneranno più. Tutto questo darebbe una falsa immagine di Sambuca, del sambucese che in genere è molto ospitale e di tutti quelli che si adoperano con molto impegno per ricevere bene i turisti.

### Duecento ettari di bosco andati in fumo

Il 30 luglio, un vasto incendio ha colpito il bosco - dalle prime ore del pomeriggio e fino a sera - talmente esteso che è stato detto che non si ricordava un evento del genere da almeno trent'anni. A quanto pare, circa duecento ettari di bosco sono andati in fumo tra la contrada San Giovanni fino a Cava Grande. Impegnati a domare la combustione diverse squadre del servizio antincendio della forestale e tre canadair. Di sera, a parte la presenza di qualche piccolo focolaio, naturale dopo un intervento del genere, l'incendio sembrava domato. A livello paesaggistico e vegetativo il danno è comunque enorme. Le fiamme hanno lambito anche alcuni edifici.



### COMUNI ECOCAMPIONI!

#### In Sicilia solo 22 Comuni e Sambuca presente!



Sambuca fa parte dei 22 comuni siciliani definiti eco-campioni per la conduzione virtuosa della raccolta differenziata. Un segno di grande civiltà al quale hanno dato un prezioso contributo i cittadini consapevoli del valore che assume ai nostri giorni il rispetto dell'ambiente, sostenuti da una gestione rigorosa da

parte degli addetti alla raccolta, tra cui Franco Di Prima ed Enzo Musso.

Questo importante risultato è il frutto di una seria programmazione, di un incessante lavoro e di una proficua collaborazione dei cittadini.

Questo ulteriore riconoscimento è il segno di una comunità che ama e rispetta la propria città. Grazie ai sambucesi!

### Al Fra Felice da Sambuca un PON di inclusione sociale e lotta al disagio giovanile

DI MARIELLA MULÈ

Il 26 giugno 2018 l'Istituzione Scolastica "Fra Felice da Sambuca" ha organizzato la manifestazione finale del progetto PON "Tutti a scuola ... con Noi oltre i "CONFINI".

Un pomeriggio coinvolgente, colorato e ricco di attività, dove la scuola ha aperto le "porte" diventando visibile, accogliente e fucina di relazioni sociali e umane. Il Dirigente Scolastico Prof. Girolamo Piazza ha illustrato alle famiglie e alla comunità il Programma Operativo Nazionale 2014/2020. Il progetto, parte integrante del PTOF dell'Istituzione, ha rappresentato un'occasione di arricchimento del percorso scolastico e un'opportunità formativa molto importante per l'innalzamento delle competenze-chiave e per l'inclusione scolastica e sociale degli alunni.

Il piano di interventi inclusione sociale e lotta al disagio è il risultato dall'analisi autodiagnostica delle potenzialità e dei bisogni della nostra Istituzione Scolastica, condiviso e approvato dal Collegio dei Docenti. È stato strategico impegnare bene il tempo scuola degli alunni, vivere la scuola oltre l'orario curricolare con l'utilizzo di linguaggi altamente formativi per i cittadini in erba.

Lo Sport, la Musica, il Teatro, la Legalità, l'Italiano, la Matematica e l'Inglese hanno arricchito i percorsi curricolari e consolidato le competenze con metodi di apprendimento innovativi. Il Progetto ha realizzato sette moduli di 30 ore ciascuno; ogni percorso formativo ha visto la partecipazione di circa 23 alunni, coinvolti in tre moduli per la Scuola Primaria ("Insieme...si può" Classi Terze della Primaria - HAVE FUN AND LEARN TOGETHER Classi V Scuola Primaria - Evolversi...

Comunicando Classi V Scuola Primaria) e quattro moduli per la Scuola Secondaria di I grado ("Nel Borgo dei Borghi, piccoli attori crescono" Classi I e III S. S. I Grado - "Nel Borgo dei Borghi, piccoli attori crescono" Classi I e III S. S. I Grado - "Tutti in scena per NON dimenticare" Classi II S.S. I grado).



## Al Panitteri "Terrazze d'autore"

### "Borghi di Sicilia"

a cura di Fabrizio Ferreri ed Emilio Messina

DI MARILIA ILARDI



Domenica, 12 agosto, alle ore 19,00 a Palazzo Panitteri, è stato presentato il volume "Borghi di Sicilia" edito da Dario Flaccovio a cura di Fabrizio Ferreri ed Emilio Messina. Dopo l'introduzione dell'Ass. Giuseppe Cacioppo che ha promosso l'incontro, sono intervenuti i curatori e Licia Cardillo autrice del testo su Sambuca "La conchiglia sul Lago Arancio" che apre il volume.

58 borghi, alcuni dei quali sconosciuti, perché lontani dalle rotte scelte dal turismo di massa, grazie a questa pubblicazione, escono dall'ombra, suscitando curiosità e perfino stupore nei siciliani che ne ignoravano l'esistenza. Paesi abbarbicati sulle cime di colline, altri che si portano dietro le ferite del sisma del 68, altri ancora luminosi di tufo, sono diventati visibili. I curatori hanno percorso in lungo e in largo l'isola - così hanno detto e, accorgendosi "scoperta dopo scoperta, quanto fosse diventata piatta e prevedibile l'immagine della Sicilia nella rappresentazione comune" e di come "fosse inchiodata a un volto parziale, irrigidita dal ripetersi degli stessi racconti e delle stesse esperienze", hanno riscoperto "l'intimità" che i borghi curano, "l'esclusività della relazione... ossia un tipo d'incontro che riduce al minimo i filtri, le maschere, i diaframmi e che avviene nella reciproca nudità... una nudità scabra, imperfetta, ma vera". Un percorso di scoperta, quindi, che ha privilegiato la Sicilia "dei margini, ma non marginale... in cui si può fare esperienza del limite, oltrepassando il confine segnato dalle nostre attese abituali, dalle nostre aspettative quindi". Questo il fil rouge che lega i vari racconti di scrittori locali i quali hanno colto il genius loci di ciascun borgo, per restituirlo ai lettori con tutte le loro emozioni e suggestioni. "La guida, ha detto Licia Cardillo, si snoda in un percorso suggestivo e intrigante, arricchito dalle bellissime foto di Emilio Messina, che non chiude gli occhi neanche davanti ai guasti che la natura - e perché no - anche la mano dell'uomo, nel corso degli anni, hanno inferto ai luoghi, e ha lo scopo di sensibilizzare sul valore del paesaggio, leggerlo in tutte le sue componenti, per comprenderlo, apprezzarlo e amarlo. Un libro prezioso che non si limita a leggere i segni disseminati sul territorio, ma scende sempre più giù, in quel cosmo silente e misterioso che si cela sotto la superficie e che conserva il precipitato della storia".

### "Munnu Pazzu" di Gaspare Montalbano

DI MIMMA FRANCO



Lodevole evento culturale organizzato nell'ambito di "Estate nel Borgo" di Zabut, vede quest'anno anche la partecipazione, come protagonista, del poeta sambucese Gaspare Montalbano.

Il 23 Agosto, nel secondo cortile dello storico Palazzo Panitteri, alla presenza di un numeroso pubblico di parenti, amici e gente amante di letteratura, viene presentata, dopo la prima dal titolo "Vulemuni beni"(1994), la sua nuova silloge di poesie dal titolo Munnu Pazzu". Hanno relazionato la Professoressa Licia Cardillo Di Prima e il Professore Michele Vaccaro. Ha coordinato gli interventi Daniela Bonavia. Hanno recitato Pippo Puccio e l'Autore stesso. La serata è stata allietata dai canti del Coro dell'Arpa diretto dal maestro Rinaldo, che ha musicato due liriche religiose del nostro poeta.

È stato evidenziato dai relatori che le quarantasei liriche, trenta in dialetto e sedici in lingua italiana, da cui è composto il testo, presentano svariati temi, traendo ispirazione ora dagli affetti familiari ora dalla passione sociale e civile, dall'amore per la poesia, per la letteratura, per la cultura, per la natura, dal desiderio di uguaglianza e giustizia, dal sacrificio dell'emigrante, dall'attaccamento al suo paese natio, dalla fede religiosa, dalla consapevolezza della fragilità della vita e della fugacità del tempo, dal desiderio di pace universale; tutti temi che rivelano la grande umanità, la fiducia, la speranza di un avvenire migliore che caratterizzano l'Uomo-poeta.

Talvolta Egli si allontana da questi argomenti seri e, ricorrendo a temi più banali, riesce ad essere ironico, comico oppure ricorrendo alle piccole cose, ma proprio allora, come dice il Professore Vaccaro, Egli diventa più grande, riuscendo a cogliere, ad esprimere in versi e a farci partecipi di ciò che di meraviglioso c'è in esse. È stato detto che la poesia di Gaspare Montalbano non ubbidisce a delle precise regole formali, non è artificiosa, ma è spontanea, le parole sono semplici ma appropriate sicché arrivano diritte al cuore, suscitando diversi sentimenti. Ma chi è Gaspare Montalbano? Di lui e della sua famiglia potrei scrivere a lungo perché i nostri genitori sono stati vicini di casa e amici veri per l'intera generazione. Gaspare un po' più grande di me, siamo cresciuti nello stesso ambiente.

Gaspare (mi hanno sempre raccontato) ha cullato me neonata, mi portava in braccio in giro per il quartiere e la mia prima parola è stata "Aino" ovvero Gasparino. Perciò scrivere di lui come uomo mi emoziona e, pur avendo tanto da dire sulla sua umanità, affettuosità, genuinità, scriverò soltanto qualche nota biografica per non rischiare di non essere obiettiva.

È nato a Palermo il 3 settembre 1938. Da piccolo seguì il padre, lavorando nell'azienda agricola familiare. Lo ricordo giovane e avido di sapere, seduto sui gradini di una scala catalana all'interno del cortile a noi familiare che, da autodidatta, leggeva e cercava di comprendere la Divina Commedia fino al punto da imparare a memoria canti interi che ancora sa recitare. Poi emigrò in Toscana e in seguito in Germania. Nel 1982 ritorna in Sicilia essendo stato assunto nell'amministrazione postale di Catania.

Dopo il pensionamento ritorna a Sambuca, il paese della sua infanzia e della sua giovinezza. Qui continua la sua attività poetica iniziata in Germania, dedicandosi anche al teatro, alla famiglia e agli amici per i quali nutre vera passione e sentimenti di affetto genuino.

#### A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Laura Anello, Daniela Bonavia, Davide Di Prima, Licia Cardillo, Antonella Munoz Di Giovanna, Mimma Franco, Mariella Mulé, Michele Vaccaro, Jeff Bonavia Walker Elvira Romeo, Sara Campisi Carducci Artensio, Marisa Cusenza, Marilia Ilardi, Angela Scandaliato, Gori Sparacino, Manfred Walder, Giuseppe Merlo, Enzo Sciamè. Foto di Gaspare Taormina.

**Giglio Renzo**  
DECORATORE  
Lavori di tinteggiatura  
interna ed esterna  
Controsoffitti - Carta da pareti  
Gessi decorativi - Geosatura pareti  
Cell. 339 5209529  
Via S. Lucia - C. Me Bertolone, 15  
92017 Sambuca di Sicilia - AG  
P. IVA 02458783644

**Palma**  
Bar - Pasticceria  
Gelateria - Gastronomia  
Tel. 0925 941933  
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia  
**LABORATORIO  
DI PASTICCERIA**  
**ENRICO  
PENDOLA**  
Via Baglio Grande, 42  
Tel. 0925 941000  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

## Le piante di Manfred Walder

### Washingtonia



Le palme del genere Phoenix (in particolare Ph. canariensis e Ph. dactylifera) hanno a lungo contraddistinto il paesaggio mediterraneo. Recentemente queste si sono però viste decimare dall'invasione del punteruolo rosso e in seguito rimpiazzare dalla più resistente Syagrus roman-zoffianum. Oggi le palme più diffuse nella nostra regione sono le due specie del genere Washingtonia, cioè Washingtonia filifera e Washingtonia robusta. Entrambe hanno foglie palmate con forti spine su tutto il piccio-

lo. Washingtonia robusta è originaria del Messico nord-occidentale; lo stesso vale per Washingtonia filifera, il cui luogo d'origine si estende però anche alla California meridionale e all'Arizona occidentale. La particolarità delle due specie di Washingtonia sta nel fatto che le vecchie foglie secche rimangono sulla pianta per tanti anni, coprendo il tronco come un mantello. Washingtonia filifera forma un tronco colonnare e massiccio che può raggiungere un metro di diametro e un'altezza di 15 - 18 metri. Questa palma si trapianta facilmente e resiste bene a temperature basse, che possono raggiungere anche -8° C. La crescita è modesta se non accompagnata da abbondante irrigazione e regolare concimazione. A Sambuca si trovano dei bellissimi esemplari presso i resti del vecchio acquedotto. Washingtonia robusta forma uno stipite sottile e slanciato, più largo alla base e può arrivare ad altezze di oltre 25 metri. È più elegante rispetto all'altra specie, ma meno resistente al freddo. Si dice che sopporti temperature fino a -5° C. Le foglie del mio esemplare a Verscio (Ticino) gelano regolarmente quando la temperatura scende a tali livelli. La pianta ha però ributtato dopo un paio di settimane anche in seguito a una notte a -8° C. La crescita di questa specie è decisamente più veloce dell'altra. Si possono ammirare dei bellissimi esemplari molto alti nel centro di Sciacca.

## In ricordo di Nino Gurrera, IV edizione

DI ENZO SCIAMÈ

Il ricordo è vita, c'era scritto sul davanti delle magliette bianche che alcune vecchie glorie indossavano.

Sul retro, invece, il numero "6" e la scritta "Nino", in rosso. Succede mercoledì otto agosto, in un tardo pomeriggio colmo di sole. Siamo al campo sportivo comunale "Nino Gurrera" e siamo qui, per il quarto anno consecutivo, proprio per ricordare Nino, una gran bella persona sia in campo che fuori. Giocava molto bene, da libero-capitano, in un fortissimo Sambuca tra gli anni 70 e 80.

Fu, anche, tra i fondatori della Polisportiva che aveva sede nei locali dell'ex Ospedale. Grazie al suo impegno e ha ciò che Nino ha generosamente dato al calcio sambucese, l'Amministrazione Comunale, lo scorso anno, ha deciso di dedicare il campo sportivo alla sua memoria. Mercoledì otto, dicevamo, l'ASD Città di Sambuca, ha organizzato due incontri di calcio per ricordarlo.

A scendere in campo, per primi, sono stati i bambini della scuola calcio tenuta dai mister Vincenzo Barrile e Vincenzo Palmeri. La scuola calcio è il fiore all'occhiello della società sportiva e conta circa quaranta bambini che, nel corso dell'anno, si allenano e disputano tornei, nei paesi limitrofi, con entusiasmo e buone promesse.

Dopo i bambini, come ormai tradizione vuole, sono scesi in campo vecchie glorie e non. Il tutto in un clima di serenità e di memoria attiva. A dare il calcio d'inizio sono stati la moglie Mariella e i figli Alessandro e Giovanna.

A seguire, un applauso da parte di tutti: calciatori e pubblico in gradinata.

Una bella iniziativa anche quest'anno, per ricordare il capitano e per continuare, in suo nome, a seminare l'amore per lo sport, l'amicizia e il ricordo.

Perché il ricordo è vita.

## La ricetta di Elvira

### Torta con crema al limone

#### Ingredienti:

#### Per il pan di spagna

4 uova intere  
200 g di zucchero semolato  
200 g di farina 00  
mezza bustina di lievito per dolci  
buccia di limone

#### Per la crema al limone

100 ml di succo di limone  
320 ml di acqua  
250 g di zucchero  
40-50 g di amido  
buccia di limone mezzo litro di panna  
50 g di zucchero a velo

#### Per la bagna

100 ml di acqua  
50 ml di limoncello  
50 g di zucchero

#### Per la decorazione

fettine e foglie di limone gelatina



Battete a lungo i tuorli con lo zucchero fino a ottenere un composto di colore giallo chiaro, aggiungete qualche cucchiaino degli albumi montati a neve con un pizzico di sale e incorporate lentamente la farina setacciata con il lievito e la buccia di limone; continuate a lavorare l'impasto e aggiungete il resto degli albumi montati.

Versate l'impasto in una teglia, previamente imburrata e infarinata, e infornate a 180° per circa 30 minuti.

Intanto, preparate la crema: sciogliete lo zucchero nell'acqua calda, togliete dal fuoco e, mescolando con una frusta, aggiungete l'amido, il succo e la buccia di limone. Rimettete sul fuoco e fate rapprendere la crema. Togliete dal fuoco e fate raffreddare completamente.

Appena fredda, unite la panna che avete montato con lo zucchero a velo. Preparate lo sciroppo facendo sciogliere il liquore, l'acqua e lo zucchero.

Dividete il pan di spagna in due parti, inzuppate con lo sciroppo, distribuite metà della crema, sovrapponetevi l'altro disco, spalmate la restante crema e decorate la torta con fettine sottilissime e qualche bella foglia di limone; ricoprite il tutto con la gelatina.

Tenete in frigo fino al momento di servire.

Vi consiglio di preparare la torta il giorno prima di consumarla in modo che possa acquistare consistenza.



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA**  
SEDE CENTRALE  
Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA  
AGENZIE  
Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA  
Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI  
Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - SANTA MARGHERITA DI BELICE  
Ageruzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA  
Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA



*A tutta .....  
Biancheria*  
Giuseppe Monteparto S.p.A.  
di Antonino Lombardo  
C.so Umberto I, 9 - Sambuca di Sicilia  
Cell. 389 8323643



Vini  
**CELLARO**  
Contrada Anguilla  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
Telef. 0925 941230/942310

Vivono qui, insieme con coppie lituane, famiglie tedesche, professionisti palermitani, tutti residenti in quel pugno di vicoli arabi che hanno decretato, nel 2016, la vittoria di Sambuca come Borgo più bello d'Italia. "Siamo diventati come Capalbio", scherzano, prendendosi un po' in giro.

Ma certo è che l'altra sera, lunedì 13 agosto, Gloria Origgi, filosofa milanese da 25 anni a Parigi, docente di Epistemologia all'Ecole normale, ha organizzato nel cortile di casa una "conversazione saracena" – così si chiamano gli incontri da lei promossi – tra il vescovo di Mazara del Vallo Domenico Mogavero e l'intellettuale laico Paolo Flores d'Arcais, direttore di Micromega e suo ospite. "Di che parliamo?", si sono chiesti la sera prima. "Di Dio". "C'è ancora posto per Dio?", è stato il titolo della serata. Ed è stato pienone nel cortile che diventa piazza, perché qui è labile il confine tra spazio pubblico e spazio privato. E di sicuro qui ha messo radici pure Costanza Amodeo, giornalista e imprenditrice di origini sambucesi con casa a Roma, presidente del Cda del teatro comunale, un gioiello da duecentocinquanta posti che ospita spettacoli di prosa, di musica e di balletto tutto l'anno. "Vengo qui ogni mese, e l'estate la passo qui", dice. Mentre l'avvocato di Locarno Manfred Walder, botanico per passione, ha acquistato due casette in centro e soprattutto un terreno che intende trasformare in un giardino-orto aperto al pubblico. È imperdibile una gita in questo paese a venti minuti dal mare di Menfi, attorniato da cantine vinicole (Planeta, innanzitutto, con la meravigliosa cantina di Ulmo, che guarda il Lago Arancio) e pieno di tesori straordinari. Il sindaco Leo Ciaccio, riconfermato alla guida del paese dopo i primi cinque anni di mandato, mostra una sfilza di musei e di palazzi. Ci sono le cave di tufo (temperatura paradisiaca!) che il Comune

– snodo delle Strada del Vino Terre Si-

## Sambuca, il borgo più bello d'Italia diventato la Capalbio siciliana

DI LAURA ANELLO

cane – mette a disposizione delle cantine che fanno maturare le proprie bottiglie e di artisti per mostre e installazioni, Palazzo Panitteri con una collezione archeologica con

vasi attici a figure rosse e nere che testimoniano la grande importanza dell'antica Adranon, il museo diocesano Mudia dove la diocesi ha esposto i suoi tesori (e dove è appena arrivata una splendida collezione di icone lituane), la chiesa di Santa Caterina con il suo straripante rococò, la Fondazione Gianbecchina con le facce scavate dai contadini nei dipinti dell'artista, il Museo delle sculture tessili dell'artista francese Sylvie Clavel.

Ma soprattutto c'è il paese, con i vicoli, gli acciottolati, i cortili, le ultime ricamatrici, le minne di virgini, il dolce dal nome e dalla forma impudica che da solo vale un viaggio, citato pure da Tomasi nel Gattopardo.

C'è il belvedere costruito sul terrapieno del distrutto castello arabo, c'è la chiesa Madre, chiusa da cinquant'anni, dal terremoto del Belice, e adesso finalmente prossima a riaprire. Ma soprattutto c'è il valore delle relazioni personali. Il piacere di stare insieme, di chiacchierare, di apprezzare il bello, di accogliere lo straniero, di sentirsi comunità, meticcica e composita. Un nuovo modello di convivenza – una nuova forma di civitas – forse, lo stesso che a Palermo sta trasformando il quartiere di Ballarò da luogo di degrado a laboratorio multietnico, lo stesso che sta trasformando Danisinni da quartiere abbandonato e quasi rimosso in cantiere collettivo dove le mamme cucinano insieme e coltivano l'orto sociale. Il modello che ha fatto nascere a Bologna le social street, la risposta al tempo telematico e tecnologico, la rete che va oltre il legame familiare (e familistico). Il futuro possibile, forse.



### Premio "La campana di Burgio"

Venerdì 24 agosto, al Castello Normanno, si è svolta la VI edizione del premio "La Campana di Burgio".

"La Campana di Burgio, dice il presidente Antonino Sala, com'è ormai nella sua tradizione, premia storici, editori, letterati, artisti, mecenati e filantropi, che hanno arricchito con idee e prospettive il panorama culturale siciliano ed italiano.

Impegnare intelligenza, tempo ed energie spirituali e materiali per valorizzare Cultura e Tradizione è essenziale per il cammino di una comunità umana che aspiri a raggiungere sempre più alti livelli di civiltà".

"Con la VI edizione del premio, dice il Sindaco Franco Matinella, Burgio continua a valorizzare le migliori intelligenze siciliane, volendo manifestare così apprezzamento verso chi si dedica alla ricerca, allo studio e alla cultura".

Nelle varie sezioni sono stati consegnati riconoscimenti a importanti personalità che si sono distinte per la letteratura, per la ricerca storica e per le arti. I premiati nelle varie categorie sono, tra gli altri, gli scrittori Enzo Randazzo, Nicolò Randazzo e Elvira Romeo, che su "La Voce di Sambuca" cura la rubrica "La ricetta di Elvira" i promotori culturali, Martino Ragusa, Sino Caracappa e Gori Sparacino.

**CAFFÈ DEL BORGO**  
Wine Bar  
Alex Gallina Legale Rappresentante  
C.so Umberto I, 82  
92017 Sambuca di Sicilia (AG)  
Tel. 347 321 4403

**EG ELETTOFORNITURE CARDILLO**  
MATERIALE ELETTRICO  
AUTOMAZIONI - TV COLOR  
HI-FI - CELLULARI  
V.le Berlinguer, 16  
Tel. 0925 941233  
SAMBUCA DI SICILIA

**SALA TRATTENIMENTI**  
**La Pergola**  
di Giglio Sarita & C.  
BAR - RISTORANTE  
PIZZERIA - BANCHETTI  
C.da Adragna  
Tel. 0925 946058 - 941099  
**SAMBUCA DI SICILIA**

**Capit' Anglio**  
**BAR**  
Pasticceria - Gelateria  
Gastronomia  
Viale Antonio Gramsci, 54  
Tel. 0925 943322 - 946058  
**SAMBUCA DI SICILIA**

**Rizzuto e Gigliotta Impianti**  
di Rizzuto Antonio & C.  
Impianti di Riscaldamento  
Idrici - Condizionatori - Gas  
Tel. 368 7498679 - 368 970107  
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

**G & G**  
GIGLIO ANDREA S.A.S.  
LAVORI IN: FERRO - ALLUMINIO  
ZANZARIERE ATTREZZI AGRICOLI  
FORNI E BARBECUE  
geg.sambuca@tiscali.it • TEL. 0925 943841 • 334 9650673  
C.DA CASABIANCA - SAMBUCA DI SICILIA - AG

I notai e le élites greche avevano un ruolo fondamentale nell'amministrazione del regno normanno, il greco era il linguaggio della cancelleria reale, monasteri e chiese ortodosse godevano di

particolari privilegi, come il monastero di S. Giorgio di Triocala, nello stesso territorio che afferiva alla giurisdizione di Sciacca. Greci provenienti dalla penisola rivitalizzarono la comunità greca di Palermo, inoltre l'amministrazione fiscale normanna, il *Dīwān* reale, era costituita di scribi greci o musulmani convertiti e organizzata secondo il modello della cancelleria dei Fatimidi. Quando le terre donate comprendevano villani che si trovavano in luoghi dell'isola in cui la popolazione era in prevalenza musulmana, i diplomi erano bilingui, greco e arabo, come pure i mandati diretti agli ufficiali. Nel nostro caso la donazione al Ruffo riguardava terre, adatte al pascolo e alla coltivazione e non casali, (alcuni dei quali menzionati tra cui Cellaro). La concessione di casali, già al tempo del conte Ruggero, presupponeva che venissero allegati ai privilegi anche le cosiddette *jarâ'id* o *platee*, cioè documenti pubblici con descrizioni dei territori donati ed elenchi nominativi dei servi e dei villani di una terra o di un casale appartenenti al demanio regio, organizzate *secundum antiquas divisiones sarracenorum*. Al momento della conquista sembra che la conservazione dei documenti fiscali musulmani, fosse garantita proprio dai greci arabizzati. Al feudatario che, impegnandosi a fornire al conte dei servizi, riceveva la terra di cui facevano parte i villani, veniva consegnato l'elenco dei capifamiglia presenti nella *jarâ'idat* basata sui documenti fiscali arabi. Le *platee* o *jarâ'id* con l'elenco dei nomi dei villani assegnati insieme ai feudi ai membri del nuovo ceto dirigente erano bilingui. Nel 1093 i registri fiscali arabo-islamici vennero usati dunque dal conte Ruggero come base per la creazione del demanio normanno e per la distribuzione di terre e uomini ai fedeli baroni. Nelle *jarâ'id* erano dunque elencati oltre i nomi dei capifamiglia degli abitanti dei vari possedimenti, le tasse che pagavano, al governo islamico, la *gizya* ("testatico") in quanto gruppo di religione diversa, in cambio dell'*amān* ("sicurezza, protezione") e il *harag* ("tassa fondiaria"). Una prima revisione degli elenchi catastali era stata ordinata dal conte Ruggero e affidata probabilmente a funzionari bizantini che conoscevano l'arabo o a funzionari arabo-islamici che conoscevano le mappe catastali. I libri catastali erano fatti secondo determinate circoscrizioni amministrative, divise, *χώρα*, o *iqlīm*, e contenevano i relativi confini dei beni ecclesiastici, baronali, o privati. Le proprietà devolute alla Corona con gli elenchi dei feudatari e dei loro obblighi fiscali erano registrati in altri elenchi o quaterni, come pure quelli che contenevano

## Il paesaggio sambucese in un documento del 1146

DI ANGELA SCANDALIATO  
(SECONDA PARTE)

deptarii in arabo, sarebbe stata successivamente avviata da re Ruggero presumibilmente tra il 1144 e il 1145, quindi un anno prima del nostro privilegio, con l'obiettivo di «ridurre tutto nelle migliori condizioni possibili e specialmente confermare di buon grado tutto ciò che spetta alla libertà della Chiesa [...]». Un nuovo censimento si era reso dunque necessario per le variazioni della popolazione servile dal 1093 al 1145. Per le terre regie l'amministrazione centrale teneva dunque i registri dei confini chiamati con termine arabo *dafatir*, *defetari* e i politici della popolazione. Vi venivano annotate le variazioni delle proprietà a seguito di successioni, donazioni, vendite e gli obblighi fiscali e di servizio dei proprietari terrieri verso la Curia. Questi *defetari*, secondo alcuni studiosi, deriverebbero da precedenti libri catastali bizantini, poi utilizzati dai musulmani. L'amministrazione fiscale dell'isola fu divisa in due rami: il *dīwān al-tahqīq*, ho *sekretos* in greco e *duana de secretis* in latino, che amministrava le terre feudali e teneva la registrazione dei confini e dei relativi possessori, i *dafâtir al-hudûd*. Il secreto è infatti nominato nel nostro privilegio come il funzionario che riceve il mandato per la consegna dei tenimenti *Minzillicar* e *Chabuca* al Ruffo. L'al-*dīwān al-ma'ma'mûr* era responsabile del demanio reale e dell'amministrazione delle terre regie e conservava le *jarâ'id* degli abitanti delle terre demaniali. La presenza greca nella trama regia non era limitata solo a specifici ambiti burocratici, ma si estendeva a stratigoti e vicecomites anche in centri di forte impronta culturale islamica del Val di Mazara, come il nostro Gervasio Ruffo definitivo nel diploma *stratiotes*, e anche «Giorgio d'Antiochia 'ammiraglio' di Ruggero II, giunto in Sicilia con un nutrito gruppo di melchiti d'Antiochia, la famiglia de *Indulciis* («degli andalusi»), forse mozarabi originari da al-Andalus o anche gli arabo-cristiani provenienti da al-Mahdiyya a seguito della politica normanna in nord Africa». Le classi colte bizantine rappresentarono per i normanni lo strumento di controllo del territorio, mentre i musulmani che erano la maggioranza nella Sicilia occidentale continuarono a mettere a frutto la loro esperienza agricola commerciale e amministrativa. L'impero bizantino, rappresentato dalle comunità grecofone di Sicilia, per quanto ridimensionate durante il dominio musulmano, continuava ad esercitare sui conquistatori normanni, in quanto eredi della tradizione giuridico-amministrativa romana e per la stessa ideologia del potere e dell'autorità, un forte fascino fino a diventare un modello da seguire.

## Altri momenti dell'Estate Sambucese

### Concerto in Piazza Baldi Centelles

Anche quest'anno, in occasione dell'Estate Sambucese, un evento musicale di grande impatto e ha avuto luogo sul Sagrato della Porta di Mezzogiorno della Chiesa Madre. Un luogo suggestivo, carico di storia, che le note del violino del Maestro Giuseppe Porretta, accompagnato al pianoforte da Fabio Belmonte, hanno fatto vibrare, suscitando forti emozioni. Il maestro ha alternato brani di musica classica con colonne sonore di film e con testi inediti, in uno dei quali è riuscito a tradurre in modo magnifico le atmosfere poetiche del borgo. Una serata di godimento per il pubblico che ha accompagnato con calorosi applausi il virtuosismo dei due musicisti.



**Commemorato Calogero Cacioppo, caduto a Dogali**

DI MICHELE VACCARO



**Il 26 gennaio 2018, proprio sotto la lapide che lo ricorda, tra gli uffici del Comune e la Chiesa di Santa Caterina, è stato commemorato Calogero Cacioppo, massacrato a Dogali. Dopo i saluti del sindaco, Leo Ciaccio, l'hanno ricordato lo storico Michele Vaccaro, oratore ufficiale, ed Erina Cacioppo.**

Il 26 gennaio 1887, durante la prima fase dell'espansione italiana in Eritrea, le truppe del Regno d'Italia si scontrarono con quelle dell'Impero etiope a Dogali, altura che giace in una gola arida, attraversata

da un torrente incassato tra irte sponde di quarzo bianco, a circa diciotto chilometri da Massaua, nell'Eritrea. Furono massacrati quattrocentotrenta italiani: tra essi il giovane sambucese Calogero Cacioppo, soldato del 41° Reggimento Fanteria, 9° Compagnia.

Cacioppo, arruolato con il numero di matricola 2371, nacque in Sambuca la sera del 10 aprile 1864 dal contadino venticinquenne Paolo e dalla casalinga ventunenne Antonia Cicero. Chiamato alle armi, finì con il far parte di quella colonia italiana (che contava su cinquecentododici uomini, compresi ventitré ufficiali), guidata dal tenente-colonnello Tommaso De Cristoforis, sterminata mentre andava a dar man forte alla compagnia di stanza a Saati, comandata dal maggiore Giovanni Boretti, assalita il giorno prima. A mezza strada tra Moncullo, il presidio agli ordini del De Cristoforis, e Saati, vicino al passo di Dogali, gli italiani furono sorpresi, accerchiati e massacrati da "un'orda" guidata dal ras Alula Engida, generale abissino, signore di Asmara e suocero del negus Giovanni Cassa. Gli abissini, forti di diecimila unità circa, sbaragliarono i nostri soldati, e tra questi il Cacioppo, che si difesero con incredibile valore prima con i fucili e poi, terminate le munizioni, con le baionette. Sul corpo del De Cristoforis si contarono addirittura più di ottanta colpi di lance. Dei nostri militari, soltanto ottantadue sopravvissero, tutti feriti, considerati morti dal nemico e salvati il giorno dopo dalle truppe italiane giunte da Massaua. Gli abissini persero un migliaio di uomini.

Il 5 giugno 1887, ad perpetuam rei memoriam, fu inaugurato, nella Piazza dei Cinquecento in Roma (dinanzi alle terme di Diocleziano, vicino alla Stazione Termini), il monumento celebrativo ai Caduti di Dogali. Le ripercussioni del massacro africano furono notevoli: si registrarono manifestazioni di piazza in senso anticolonialista proprio mentre il ministro degli Esteri, Carlo Felice Nicolis conte Di Robilant, si dimetteva, trascinando nella fragorosa caduta il settimo ministero presieduto dal Depretis, che pochi mesi dopo moriva.

Per ricordare il Cacioppo fu scoperta una lapide, rimossa poi, forse nel 1964, dall'amministrazione di allora che volle condannare la nostra sciagurata politica coloniale e l'imperialismo in genere.

La lapide (due metri di altezza, un metro di larghezza e cinque centimetri di spessore) fu ricollocata sul prospetto del Municipio ventuno anni orsono, dopo che fu trovata, casualmente, dall'allora comandante dei Vigili urbani Gaspare Fatone e dal direttore dell'Ufficio anagrafe Vito Perla.

**"Vivere il tramonto aspettando l'alba di una nuova vita" di Nicolò Lombardo**

RECENSIONE DI GIUSEPPE MERLO



L'ultima fatica letteraria, in ordine di tempo, di Nicolò Rosario Lombardo presenta consolanti scenari per affrontare serenamente "la fase finale dell'esistenza nella prospettiva di una nuova vita". "Alla mia età, ottanta anni, sono già nella piena vecchiaia.

Tutti mi dicono che porto bene gli anni, ma comunque li porto: sono i miei anni, non posso sottrarli, posso soltanto addizionarli e, di anno in anno, avviarmi verso la conclusione della vita..." Così afferma nella Introduzione Lombardo e poi aggiunge "La vecchiaia non dovrebbe impedire a nessuno di guardare al futuro e di fare progetti. Persino quando il futuro non esisterà

più, aver guardato ad esso e fatto progetti sarà stato bello, sarà stata un'esperienza degna di essere vissuta".

Nel solco dei grandi autori classici come Platone, Seneca ed altri ancora, ma secondo una convinta visione cristiana della vita, l'autore delinea, in otto brevi capitoli, un percorso che si conclude, negli ultimi due, "La morte come beatitudine del compimento" e "Una possibile vita dopo la morte" con un serie di riflessioni sulla ineluttabilità del trapasso che, per il credente, porta "in un mondo perfetto in cui ci si troverà vicino a Dio".

"Vista in questa luce, la morte non solo fa meno paura, ma rappresenta il momento del riscatto dai dolori, dalle perdite, dalle violenze della vita terrena" in quanto si tratta, in altre parole, di "un percorso necessario per raggiungere un mondo in cui ci si sentirà pienamente realizzati".

Ma sarà veramente così? Un'ombra di dubbio resta sempre.

"Che cosa succede dopo la morte è il grande interrogativo di ogni uomo, anche perché mai nessun defunto è venuto a raccontarcelo". Per il credente, e non solo, ogni dubbio viene fugato dalla certezza che viene dalla oggettiva esistenza dei miracoli, misteri che né razionalmente né scientificamente nessuno finora è riuscito a spiegare ma che non si possono smentire e che provano l'esistenza di Dio e dei Santi. Ma a parte questa certezza, secondo l'Autore, resta comunque la consolante prospettiva, indipendentemente dal fatto di essere credenti o no, "che la vita di una persona non finisce con la morte, perché il suo ricordo rimane nel cuore dei familiari, degli amici e di quanti l'hanno apprezzata, e la vita che continua serberà per sempre traccia della persona scomparsa".

A conferma di tale prospettiva, nell'ultimo paragrafo, l'Autore accenna a questi tre modi per sopravvivere alla morte: spirituale, genetico e culturale che "hanno rappresentato motivazioni immensamente importanti per la società... senza le quali la civilizzazione, quale la conosciamo, non sarebbe esistita". Un libro di grande attualità "la cui lettura e rilettura - nota nella prefazione Vittorio Nicita Mauro dell'Università della Terza Età di Messina - aiuta a diventare, con l'avanzare degli anni, saggi favorendo una progressiva crescita interiore di grande importanza" necessaria ad affrontare serenamente l'inesorabile appuntamento con la "miglior vita".

**RISTORANTE - PIZZERIA  
SALA BANCHETTI**

**i Picciotti**

Specialità pesce

**SAMBUCA DI SICILIA - AG**  
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

**Frutta & Verdura  
di Enzo**

C.da Archi - Sambuca di Sicilia  
Cell. 333.3023442

**AUTOTRASPORTI  
ADRANONE**

NOLEGGIO AUTOVEETURE  
E PILLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl  
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
www.adranone.it - info@adranone.it

**Peccati  
di Gola**

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA

Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)  
Tel. 339 8261671

## Il Edizione del concorso "Disegnando il Borgo"

### Tra Arte e Fede

DI MARIA MULÈ



Nell'ambito dei Festeggiamenti in onore di Maria S.S. dell'Udienza, l'Associazione culturale e ricreativa "Casa delle Arti" ha organizzato la seconda edizione del Concorso "Disegnando il Borgo di Maria S.S. dell'Udienza", in collaborazione con l'Associazione culturale "Palio dell'Udienza". Il Concorso, rivolto agli studenti del Liceo Artistico "G. Bonachia" di Sciacca e dell'Istituto "Fra Felice da Sambuca", ha coniugato armonicamente l'Arte e la Fede. La devozione alla Santa Patrona, attraverso la creatività dei talenti del territorio, ha trovato espressione nella rappresentazione dei Volti di Maria S.S. dell'Udienza, ricchi di bellezza e potenza che traspaiono dall'aspetto umano e materno della Beata Vergine.

I giovani artisti del Liceo, venerdì 18 maggio, nel corso della settimana dell'Ottavario Mariano, si sono cimentati in un'estemporanea di grande valore artistico, hanno realizzato tele originali, caratterizzate dalla freschezza dei colori e dalla genuinità delle composizioni.

Gli alunni dell'Istituto "Fra Felice da Sambuca", attraverso uscite guidate, hanno osservato e ritratto alcune delle bellezze artistiche del Borgo con il richiamo a Maria dell'Udienza "Eccoti il cuore dei tuoi figli di Sambuca!". La manifestazione finale del Concorso si è svolta sabato 16 giugno 2018, nello splendido scenario di Palazzo Panitteri, alla presenza del Sindaco Leo Ciaccio, del Dirigente dell'Ufficio V Ambito Territoriale per la Provincia di Agrigento Dott. Raffaele Zarbo, della Dirigente del Liceo Artistico "G. Bonachia" di Sciacca prof.ssa Giovanna Pisano, del Dirigente Scolastico dell'Istituto "Fra Felice da Sambuca" prof. Girolamo Piazza, dei Docenti L. Fisco, F. Volpe per il Liceo e L. Carmina per la Scuola Secondaria di I grado, del Presidente dell'Associazione del Palio dell'Udienza Dott. Cristoforo Di Bella e del Presidente dell'Associazione Casa delle arti Maestro Enzo Maniscalco il quale, con la passione che lo caratterizza per il mondo della Cultura e in particolare dell'Arte ha voluto fortemente il Concorso.

I primi classificati sono stati, per il Liceo Artistico, gli Studenti Musso e Di Prima e per l'Istituto "Fra Felice da Sambuca" G. Munisteri e G. Bucceri.

Il Provveditore, durante la consegna dei premi, ha mostrato soddisfazione per il mondo della scuola e per le attività promosse in collaborazione con il territorio.

### Ambito traguardo per Anna Sparacino



Un prestigioso riconoscimento, quello di Presidente della IX Circostrizione del Distretto 108YB, per l'anno sociale 2018/2019, è stato attribuito ad Anna Sparacino da parte del Governatore, il dott. Vincenzo Leone che ha premiato in tal modo il suo impegno all'interno del sodalizio, prima come responsabile del progetto per le scuole Lions Quest e poi come Presidente di Zona. Un traguardo ambito, riservato per la prima volta al club di Sambuca Belice.

A lei, quindi il compito di coordinare tutti i Presidenti di Zona e di Club della provincia di Agrigento.

Complimenti alla nostra concittadina, e l'augurio che realizzi tutti i suoi progetti per potenziare l'Associazione di cui fa parte.

## Cambi al vertici al Leo Club e al Lions Club

### Giorgio Gulotta è il nuovo presidente del sodalizio giovanile

DI LAURA GIGLIO



Il 5 agosto, presso il Don Giovanni Hotel, ha avuto luogo la cerimonia della V Charter Night e del Passaggio della Campana del Leo Club Sambuca Belice. Il presidente uscente Giusi Sagona, dopo aver ricordato le numerose attività svolte durante il suo anno di presidenza, ha ceduto il timone del giovane, ma ormai consolidato Club, al neo Presidente Giorgio Gulotta che, durante la cerimonia, ha presentato il nuovo direttivo formato da: Laura Giglio (segretaria), Giuseppe Di Bella (vice presidente), Rosario Interrante (tesoriere), Mauro Salvato (cerimoniere) e Giusi Sagona, (past president). Erano altresì presenti le seguenti autorità e cariche distrettuali del Distretto Leo 108 YB e Lionistiche: il Sindaco del Comune di Sambuca di Sicilia, Leonardo Ciaccio, il Presidente Distrettuale, Noemi Maggio, il Past President Distrettuale, Walter Mavica, il Vice Presidente del Distretto Livia Ardita, il Vice Cerimoniere del Distretto Salvatore Mangano, il Presidente della IX Circostrizione Lions, Anna Sparacino, l'Advisor del Lions Club padrino, il Dott. Antonino Ciancimino.

Hanno partecipato i seguenti Club: Bagheria, Palermo Host, Palermo Unipa, Menfi e Castelvetrano, i Delegati e i Coordinatori distrettuali. Il Leo Club Sambuca Belice non ha rinnovato soltanto il direttivo, ma ha ammesso anche nuovi soci: Davide Vaccaro, presentato dal socio Giuseppe Di Bella e Mauro Guzzardo presentato dal socio Rosario Interrante.

Segno di prosperità per un club fatto da giovani entusiasti e determinati, con la voglia di fare, di mettersi al servizio della comunità, di spendersi per il prossimo tenendo sempre presente l'etica lionistica che guida i giovani soci del club ad "adempiere sempre ai propri obblighi di cittadino nei confronti del proprio paese, del proprio stato e della propria comunità", a "essere solidali con il prossimo e considerare l'amicizia come fine e non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non esista per i vantaggi che può offrire; che la vera amicizia non richiede nulla".

Ad maiora semper.

### Franco Barbera il presidente del Lions Club Sambuca Belice

Il nuovo presidente del Lions Club Sambuca Belice, per l'anno sociale 2018-19 è l'ing. Franco Barbera, dirigente alla Presidenza della Regione Sicilia, coniugato con Sandra Versace, tre figli.

Subentra alla dott.ssa Maria Teresa Monteleone che rivestirà la carica di past president.

Questi i suoi immediati collaboratori: vice presidente di club: Francesco Guasto; 2° vice presidente: Giuseppe Di Prima; segretario: Giorgio

Maggio;

Tesoriere:

Francesco Guasto, Cerimoniere: Maria Teresa Monteleone;

Presidente Comitato Soci: Pietro Sortino;

Leo advisor: Antonino Ciancimino. All'ingegnere Franco Barbera che già ha rivestito questa carica nell'anno sociale 2013 e si è fatto conoscere per lo scrupoloso impegno La Voce formula gli auguri più fervidi.





## Centro Solidali con Te "Seminare per coltivare integrazione"

Un progetto per l'integrazione dei diversamente abili

DI DANIELA BONAVIA



L'azione progettuale triennale si rivolge ai soggetti disabili non più scolarizzati, dimessi dal ciclo terapeutico-riabilitativo e alle loro famiglie, con lo scopo principale di favorire la loro integrazione e l'inclusione sociale. Il progetto dal titolo "Seminare per Coltivare Integrazione", realizzato con i fondi della legge 328/00, sarà curato dall'equipe di professionisti della Soc. Coop. Soc. Quadrifoglio, della Polilabor Soc. Coop. Soc., dai volontari dello Sportello Antiviolenza Diana, dell'Associazione per i diritti umani Co. Tu. Le Vi. e dalla Prof.ssa Mariella Mulè. "L'obiettivo generale dell'azione progettuale - sottolinea la dottoressa Antonella Ardizzone, coordinatrice del Progetto - è quello di migliorare la vita socio-relazionale dei soggetti coinvolti, favorendo l'acquisizione di autonomie funzionali, potenziando la consapevolezza di sé ed il senso di autostima, promuovendo il senso di appartenenza e il benessere psico-fisico, mediante la costruzione di una rete attorno ai soggetti disabili e alle loro famiglie, rendendoli protagonisti attivi di un percorso di crescita intra e interpersonale." Le attività laboratoriali saranno espletate presso il "Centro Solidali con Te" dell'Associazione Oasi Cana dove gli utenti, insieme all'equipe e ai volontari, potranno sperimentarsi sia all'interno del laboratorio che all'esterno, usufruendo del terreno adiacente la struttura. Le attività mirano alla realizzazione di un giardino sensoriale e di un orto presso gli spazi disponibili sul territorio, per uso solidale. I beneficiari dell'intervento avranno la possibilità di conoscere le diverse fasi produttive dei prodotti coltivati dalla semina fino alla loro raccolta. Nel progetto sono previste attività di orticoltura, laboratori volti alla realizzazione del giardino sensoriale e finalizzati alla conoscenza delle proprietà delle varie piante aromatiche.

I soggetti disabili avranno la possibilità di contribuire alla coltivazione di ortaggi e di osservare la lavorazione e la raccolta di alcuni prodotti come il grano, l'uva, le olive, i fichidindia attraverso delle uscite esterne. Ogni coltura andrà effettuata a seconda della stagione e delle condizioni climatiche. Il progetto si avvarrà della collaborazione di esperti operanti nel settore agricolo, in modo da potenziare le risorse personali dei partecipanti, mediante l'osservazione e l'esperienza diretta.



Le giornate destinate all'azione progettuale sono il martedì ed il giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00, gli utenti verranno prelevati e riaccompagnati presso le proprie abitazioni, così da supportare in toto le famiglie dei beneficiari coinvolti nel progetto.

## Il palmento della Risinata

Una struttura complessa che merita attenzione

DI DAVIDE DI PRIMA



I pigiatoi della Risinata sono stati riportati alla luce alcuni anni fa dagli operai della forestale che erano stati incuriositi dalla presenza, nel luogo, di una vaschetta dalla forma circolare che, a differenza delle altre non era stata interrata. Oggi, il palmento, interamente scavato nella roccia, è stato restituito alla luce in tutta la sua imponenza, costituito com'è da tre vasche che servivano per la pigiatura delle uve, collegate, attraverso una canaletta, ad altre tre di dimensioni più piccole, poste più in basso, destinate alla raccolta del mosto. Di queste ultime, soltanto una presenta delle scanalature che, probabilmente, servivano per poggiarvi una sorta di griglia intrecciata di fibre vegetali, sulla quale le uve venivano ulteriormente pigiate per ricavarne altro succo. Nel ripiano che incombe sul palmento, restano i segni di un'altra canaletta che, probabilmente, in caso di pioggia, serviva a deviare le acque, affinché non affluissero nelle vasche. Ha stupito sempre la posizione del palmento a ridosso di una ripida scarpata che precipita giù in un canale. Quella che però sembra un'inspiegabile ubicazione obbediva alla necessità di servirsi di una trave mobile, (una sorta di rudimentale torchio), applicata alla parete della roccia, alla quale erano legati dei pesi per pressare le vinacce poste sulla griglia. Sul piano di calpestio rimane inciso un segno: una sorta di croce che doveva costituire la base della trave stessa. Per ottenere il vino, considerato nel passato nettare divino, la tecnica più antica era la pigiatura con i piedi e con le mani in tali vasche che, col tempo, vennero sostituite da tini di legno e, in Egitto di argilla o mattoni, rivestiti di pece per renderli impermeabili. Pigiatoi scavati nella roccia, utilizzati per diversi secoli fino al Medioevo, sono presenti anche a Malta, nella Penisola Iberica e in Italia (Puglia, Campania, Abruzzi, Sicilia, Lazio). Quasi tutti si ispirano a modelli provenienti dal Medio Oriente, dove furono utilizzati a partire dal II millennio a. C.. L'utilizzo di tali strutture per tanti secoli, però, ne rende difficile la datazione. In Contrada Risinata, la coltivazione della vite risale a tempi immemorabili. Qualche anno fa, nella Cava del Serpente, poco lontana dal palmento della Risinata, ho scoperto una vite, dal tronco robusto, i cui tralci si allungavano per oltre i trenta metri. Stupito dalle dimensioni, ho tentato di riprodurla attraverso l'innesto su altre viti. Purtroppo la nuova pianta ha emesso soltanto germogli e fiori che non sono arrivati a maturazione. Il Palmento della Risinata, proprio per le sue caratteristiche - la presenza di tre vasche doppie e la posizione - merita attenzione, anche perché testimonia una tradizione vitivinicola che risale alla notte dei tempi.

## Riceviamo e pubblichiamo

"Precisioni sull'articolo apparso su «La Voce di Sambuca», ANNO LX, N. 479, del maggio - giugno 2018, a p. 7, dal titolo Tesori da salvaguardare, Palazzo Ciaccio. Profondamente toccati dall'insofferenza patita, i proprietari interessati rispondono nei termini che seguono:

Primo: l'autrice e quanti soffrono le medesime ubbie dovranno tenersele finché non faremo impiantare le nuove balastrate, la cui mancanza, sia detto qui di passaggio, è solo uno dei tanti risvolti delle alterne vicende che hanno segnato la storia del palazzo avito e non già, come si vorrebbe far credere, un segno d'incuria; Secondo: i piani di calpestio dei poggioli vengono periodicamente ripuliti da alcune delle migliori imprese del luogo e allo stato non sono in condizioni di destando i timori propalati con l'articolo in questione; Terzo: per la cronaca, tutti i balconi in esame "si affacciano sul Corso" e non soltanto i due attualmente muniti di parapetti. Con questa precisazione, speriamo di avere lenito le ambascie di chi temeva per l'incolumità pubblica.

**Cordialmente, i Sig.ri Ciaccio**

*Fulegnassoria*

**LA BOTTEGA DELL'ARTE**

*di Nicola Bucceri*

PORTE INTERNE ED ESTERNE  
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA

C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)  
Tel. 338 2240646

## Quando gli immigrati eravamo noi

### La lettera di un nostro abbonato

DI DANIELA BONAVIA

La Sicilia è stata l'ultima regione italiana a partecipare al grande esodo migratorio di fine Ottocento ed è attualmente la regione con più emigrati all'estero. Anche la nostra Sambuca di fine ottocento è stata terra da cui sono partiti centinaia di migranti. Settimane e settimane di traversata oceanica in condizioni inumane, poi la quarantena ad Ellis Island, infine un ingresso nel "Nuovo mondo" che solo una disperata speranza poteva far sembrare salvifico. Spesso "Nuova York" era il capolinea dei sogni. Per i più fortunati il punto di partenza di aspirazioni, desideri, ambizioni. Molti di noi potrebbero narrare epopee familiari, ricordare storie dolorose e inaspettato "lieto fine", rievocare con le lacrime agli occhi sacrifici e difficoltà impressi nelle storie ingiallite della vita di qualche lontano trisavolo involontariamente catapultato lontano da casa. A distanza di un secolo in troppi si sono dimenticati la nostra storia. Con toni più o meno beceri parecchi politici hanno vomitato i loro sproloqui nella ferrea convinzione di cavalcare l'ondata emotiva dello tsunami sociale in corso. In realtà gli spostamenti degli uomini non si sono mai fermati né mai potranno fermarsi. La storia umana d'incontri e mescolanze si ripete ininterrottamente, da un capo all'altro del mondo. "Ricordati di non scordare", cantava Battisti a inizi anni settanta. Per questo voglio raccontarvi una storia di emigrazione sambucese, attraverso la lettera di un americano "sambucese", nostro abbonato. Ottantacinque anni fa, un uomo in età avanzata si tolse la vita, saltando da un ponte a Rockford, città degli Stati Uniti d'America, nello Stato dell'Illinois. Se ne persero le tracce nel sottostante fiume ghiacciato. Nonostante alcuni studenti - che si trovavano sul posto per caso - abbiano tentato di fermarlo, si lasciò comunque andare all'atto estremo, saltando giù. Ora è sepolto in una tomba trascurata e dimenticata, lontano dal luogo di sepoltura della moglie. Era l'8 febbraio 1933, nelle profondità della Grande Depressione americana. Povero, disoccupato, di salute cagionevole, cieco, emotivamente instabile, così pose fine alla sua vita. Più volte mi sono domandato di quest'uomo che non ebbi la possibilità di conoscere. Da semplice operaio lasciò Sambuca Zabut con la sua giovane famiglia, poco denaro e tutto ciò che possedeva. Certamente arrivò in America pieno di speranze e sogni, ma pose fine alla sua vita nella più profonda disperazione. Mi piacerebbe che questa lettera fosse un tributo a quell'uomo.

Mio padre morì quando io avevo nove anni. Quando si spense, le storie dei miei antenati vennero a mancare con lui. Quindi le informazioni che ho raccolto sono vaghe e insufficienti. So che quell'uomo che saltò giù dal ponte di Rockford era mio bisnonno, Marco Antonio Bonavia. Oggi, sono orgoglioso che il suo sangue scorra nelle mie vene, e sono altrettanto orgoglioso delle mie radici sambucesi. Quando raggiunse l'America con sua moglie e la sua famiglia (incluso il mio futuro nonno Antonio), Marco Antonio proseguì verso lo stato della Louisiana. Qui, molti siciliani hanno trovato lavoro come braccianti nelle grandi piantagioni di zucchero. Nel tardo '800, i responsabili delle piantagioni incoraggiarono i siciliani a migrare nella Louisiana per lavorare nei campi. I proprietari delle piantagioni avevano bisogno di rimpiazzare gli schiavi neri che erano stati liberati dopo la guerra civile americana nel 1865, e la Sicilia era una fonte preziosa di contadini esperti nel loro lavoro, desiderosi di migrare in America per la possibilità di una nuova vita. La vita nelle piantagioni era estremamente difficile e particolarmente pesante era lavorare durante la stagione calda. Le condizioni di vita erano piuttosto povere e i salari molto bassi. La maggior parte delle famiglie viveva nelle baracche precedentemente occupate dagli schiavi e, in molti casi, i siciliani non ricevevano un trattamento migliore rispetto ai primi. Spesso i lavoratori contraevano debiti piuttosto elevati con i magazzini delle piantagioni, a tal punto che non riuscivano a lavorare per un numero di ore sufficienti per poter ripagare il debito, e veniva loro proibito di lasciare il posto. Molti non avevano scelta se

non fuggire nel cuore della notte; altri, invece, riuscivano a pagare il debito e a partire legalmente. Io non so in quali circostanze il mio bisnonno fosse riuscito a lasciare la piantagione, ma so che era partito nella speranza di acquisire un nuovo stile di vita negli Stati Uniti. L'America, come molte nazioni, ha reso difficile la vita agli immigrati, gente di diversa provenienza. Nei primi anni del XX secolo, i siciliani erano considerati ignoranti, sporchi e disonesti (per questa ragione mio padre cambiò il suo cognome da Bo-

navia allo scozzese Walker, che era il nome da nubile di sua madre; la famiglia Walker viveva in Louisiana, dove mio nonno Antonio ha conosciuto sua moglie). A causa delle discriminazioni nei confronti dei siciliani, molti vivevano ammassati in quartieri piut-

tosto vicini tra di loro. So, infatti, che molti emigrati da Sambuca si ritrovavano in Louisiana, Texas e Illinois. I miei bisnonni e i miei nonni si spostarono a Rockford che si trova a circa 65 km da Dubuque, Iowa dove io vivo oggi. Da giovane, quando era a Sambuca Zabut, Marco Antonio ha conosciuto sua moglie, Calogera Perniciaro. Ebbero nove figli, cinque a Sambuca (tra cui mio nonno Antonio) e quattro in America. I due più piccoli morirono da bambini a Sambuca. Mio nonno, conosciuto come "Lee" in America, divenne barbiere. Mi è sempre stato detto che era un uomo irresponsabile, che spesso ignorava i disagi della moglie e dei figli, e giocava d'azzardo. Spesso si spostava con la famiglia da una città all'altra, mai contento di stare in un posto. Mio padre e suo fratello, infatti, ebbero un'infanzia molto difficile. Dopo diversi spostamenti, si fermarono a Rockford, dove Marco Antonio e sua moglie si erano stabiliti precedentemente. A partire dalla generazione di mio padre, la vita in America cominciò a migliorare. Dopo aver preso servizio nell'esercito durante la Seconda Guerra Mondiale, mio padre James e suo fratello Burl cominciarono a fare affari. Entrambi erano due uomini intelligenti e di successo. Mio zio Burl (che ha combattuto in Italia durante la guerra) divenne proprietario di un grande distributore di birra a Rockford. Mio padre era proprietario di un rispettabile negozio di radio e televisioni a Dubuque, dove vendeva e riparava apparecchi elettronici. Entrambi gettarono le basi per i miei cugini e i miei fratelli. La mia generazione riporta molte storie fortunate: siamo diventati insegnanti, infermieri, dirigenti, tecnici, uomini d'affari, chi, invece, ha scelto la carriera militare. Oggi, i miei quattro figli si sono laureati e hanno intrapreso la loro carriera in diversi campi. Ma siamo consapevoli del debito nei confronti dei nostri antenati, e coscienti che coloro che hanno vissuto prima di noi hanno aperto la via alle nostre vite, fatte di agi e comodità. Sappiamo che un uomo disperato e infelice piantò il seme della nostra felicità. Io e mia moglie abbiamo visitato Sambuca di Sicilia nel 2015, dove ho avuto il piacere di conoscere la "mia famiglia" che vive lì.

Essendo stato il primo della famiglia a ritornare a Sambuca, sentivo di rendere onore al mio bisnonno Marco Antonio, a sua moglie Calogera e a mio nonno Antonio, mi sembrava che loro potessero vedere ancora una volta la casa natale attraverso i miei occhi; attraverso me, potevano vedere di nuovo le colline, le valli e i campi della loro gioventù. So che hanno lasciato Sambuca per la difficoltà e le avversità del tempo, e so che non avrebbero lasciato tanta bellezza se non fosse stato necessario. Sono certo, infatti, che spesso ripensavano alla loro amata terra natia. Sono infinitamente orgoglioso dei miei bisnonni e dei miei nonni, di tutti quegli uomini e quelle donne come loro. Sono felice di dire che in America, oggi, gli italiani, e soprattutto i siciliani, sono fortemente rispettati per il contributo dato alla società, alla cultura e alla storia americana. Gli italiani oggi sono perfettamente integrati nella società americana e hanno raggiunto le vette più alte dell'economia, delle scienze, dell'arte, dello sport e del governo. Il duro lavoro degli emigrati siciliani è ora riconosciuto e onorato. Ho parlato a lungo del mio infinito orgoglio verso mio bisnonno e di quanto importante lui sia per me... Ma ora devo anche accennare al mio immenso orgoglio nei confronti di coloro che hanno deciso di restare a Sambuca. Affrontando le avversità della vita e il forte terremoto del 1968, avete reso tutti insieme Sambuca uno dei borghi più belli d'Italia. Io spesso racconto alla mia famiglia e ai miei amici della bellezza della vostra isola, racconto delle molteplici sofferenze nella storia di Sambuca, ma racconto anche della sua gloria oggi, delle persone cordiali e disponibili che lì ho conosciuto, e della mia generosa famiglia che vive nella città dei miei sogni.

Sì, la mia vita è stata arricchita e migliorata da tale "eredità", devo ciò non solo al mio bisnonno Marco Antonio Bonavia, che è venuto in America, ma anche a coloro che sono rimasti e hanno lottato a Sambuca. Spesso parlo apertamente del legame della mia famiglia con Sambuca... e ho trasmesso tale orgoglio ai miei figli, e, se Dio me lo permetterà, un giorno racconterò queste storie anche ai miei nipoti.

**Jeff Bonavia Walker**  
(Traduzione di Federica Butera)



Jeff Bonavia Walker



Marco Antonio Bonavia

**Anagrafe Luglio - Agosto**

**NASCITE:** Campo Calogero 01/05/2018, Coco Andrea Pio 16/05/2018, Sortino Pietro 16/05/2018, Abate Diego 30/06/2018, Montalbano Gianluca 09/06/2018, Sandu Andrei Ilie 18/07/2018, Catalanotto Rosa 07/08/2018, Ciuchi Lucian 10/08/2018, Amodei Gloria Maria 19/08/2018, Baali Ginevra 28/08/2018.

**ATTI DI MATRIMONIO:** Torretta Emanuele e Di Maio Angelica Anna 05/05/2018, Conticello Girolamo e Leggio Sandra 05/05/2018, Tortorici Giovanni e Gulotta Giusy 01/06/2018, Tasca Davide e Pendola Liliana 09/06/2018 Palermo, Bongiorno Antonino e Giglio Martina 23/06/2018, Caloroso Felice e Barrile Emilia 04/07/2018, Guarino Angelo e D'Antoni Francesca 18/07/2018, Fiore Marco e Bonavita Federica 24/07/2018, Falco Michele e Imbrogiani Gabriella 07/08/2018, Pellegrino Vincenzo e Di Pasquale Patrizia 10/08/2018, Maggio Calogero e Mangiaracina Giusy 18/08/2018, Randazzo Antonino e Allovio Elisabetta 25/08/2018, La Spina Francesco e Magronova Ekaterina 28/08/2018.

**DECEDUTI:** Bardizza Maria 01/05/2018 a 80 anni, Leggo Calogera 08/05/2018 a 97 anni, Lamanno Vittorio 20/05/2018 a 97 anni, Maniscalco Leonarda 18/05/2018 a 93 anni, Marino Maria 10/05/2018 a 95 anni, Ruvolo Vita 23/05/2018 a 93 anni, Fiore Isabella 05/06/2018 a 88 anni, Maggio Caterina 06/06/2018 a 96 anni, Cimino Calogera 08/06/2018 a 96 anni, Salvato Anna 13/06/2018 a 95 anni, Mangiaracina Celidonia 17/06/2018 a 93 anni, Alloro Genovieffa 20/06/2018 a 71 anni, Armato Francesco 22/06/2018 a 88 anni, Perniciaro Giuseppe 24/06/2018 a 61 anni, D'Amico Leonardo 03/06/2018 a 49 anni, Cacioppo Francesca 18/07/2018 a 79 anni, Tabbone Marco 24/07/2018 a 91 anni, Trubiano Salvatore 08/08/2018 a 68 anni, Burgio Luigi 09/08/2018 a 77 anni, Amodeo Giorgio 22/08/2018 a 83 anni, Ciccio Giuseppe 28/08/2018 a 92 anni, Leggio Anna 27/08/2018 a 56 anni.

**In ricordo di Pippo Perniciaro**

Avevi la mia stessa età, caro Pippo, ti conoscevo da una vita. Da quando, dopo il terremoto, vivevamo nelle baracche, al Pignolo.

Avevamo una bottega lì e fu così che conobbi te e tutta la tua famiglia. Ho ricordi bellissimi di tuo padre Salvatore che mi voleva un bene smisurato e che ci aiutò tanto, quando venne a mancare mio padre, nella gestione di quella nostra piccola bottega. Poi fu il tempo dei veglioni al cinema Elios e i miei amici, parecchio burloni, ci facevano chiamare sul palco, dal cantante di turno, e tutti i presenti ci facevano gli auguri di buon compleanno.



Inutile aggiungere che, a quel punto, tu prendevi il microfono in mano e cantavi, cantavi e non avresti mai smesso perché ti divertivi alla grande e la gente ti applaudiva a scena aperta, perché ti trovava vero, ruspante, pieno di vitalità. Si ripeteva ogni anno, questo quadretto. Ricordo che era Bobby Solo il tuo mito. Ogni volta che, d'estate, t'incontravo ricordavamo con piacere tutto ciò. T'incontravo in zona Archi, dove avevi una postazione mobile di vendita di frutta e verdura. Mi fermavo, compravo qualcosa e, dopo aver pagato, aggiungevi nel sacchetto qualche altro frutto, come regalo. A quel punto, ricordavamo con piacere quelle feste al cinema, oppure mi raccontavi dei tuoi sogni musicali, di questo o quel complesso che, nel corso degli anni, avevi messo su. Mi raccontavi con orgoglio di serate musicali organizzate al Trasferimento, con te come protagonista assoluto. Intanto tenevi quel sigaro in bocca, con quella faccia arrostita dal sole. Ecco, ti ricorderò così caro Pippo: il Bobby Solo de noantri. Ti ricorderò in festa, rilassato, sorridente. Continua a cantare, ovunque tu sia. Noi tutti, qui, abbiamo un gran bisogno di quelle melodie e di quei tuoi sorrisi. Ti sia lieve la terra. Un abbraccio forte ai tuoi familiari e a tutti coloro che ti hanno voluto bene veramente.

**Enzo Sciamé**

**La morte di un galantuomo**

Il 22 agosto 2018, la notizia della morte dell'ins. Giorgio Amodeo, Gino per gli amici, ha profondamente scosso la comunità zabutea. Gino, che aveva ottantadue anni, era una persona unica, speciale. Eccellente docente elementare (il "maestro" per antonomasia), dopo gli studi compiuti a Palermo, "crebbe" alcune generazioni di allievi, insegnando egregiamente loro, oltre ai contenuti delle discipline curricolari, concetti come la democrazia, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, l'onestà, l'amore per il prossimo e per lo studio. Intellettuale eclettico, Gino era un appassionato studioso della storia siciliana ed era considerato la "memoria storica" di Sambuca: conosceva aneddoti, personaggi, vicende inedite del nostro paese.

Era un uomo intelligentissimo, saggio, perbene, ossequioso, che non negava mai una stretta di mano, una buona parola, che sapeva coltivare l'amicizia. In una parola, era un galantuomo d'altri tempi. Preziosissimi i suoi consigli. Non disdegnava, da persona colta qual era, la fine ironia e il ricorso a un sottile humor. Grande il suo senso della famiglia: adorava la moglie, la signora Vincenza Sclafani, e i suoi occhi brillavano quando parlava dei suoi genitori, morti da qualche tempo, che gli avevano permesso di studiare. Ci legava a Gino, o meglio al Professore (così lo chiamavamo), la passione per il sapere, per la storia in particolare (conosceva, a memoria, centinaia di date), l'amore per i libri, le riviste, i giornali. Con lui ci s'incontrava, di solito il mercoledì mattina, nei pressi del Circolo "Marconi", per parlare di cultura intesa in senso ampiamente antropologico, etnografico, spaziando dalla letteratura alla storia, dalla filosofia alla pedagogia, dal cinema al calcio, e così via.

Alla fine di ogni incontro, ci si salutava e ci si ringraziava perché ognuno di noi aveva appreso qualcosa dall'altro.

Purtroppo, non sarà più così: mercoledì 22 agosto, Gino non si è presentato all'appuntamento! Nessuno, però, potrà toglierci il privilegio e l'onore di essere stati suoi amici, di averlo apprezzato e di aver goduto della sua stima. Addio, carissimo Professore.

**Michele Vaccaro e Giuseppe Cicio**

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI  
**Immacolata Concezione**  
di Michelangelo Campo  
SERVIZIO AMBULANZA 24H/24H  
Via Catalanallochio - Sambuca di Sicilia - AG  
Cell. 368 7395600 - 380 6843258

Supermercato  
**STOP & SHOP** SERVIZIO A DOMICILIO  
Alimentari - Macelleria  
Salumeria - Ortofrutta  
di Marco Felice Cicio & C.  
Via Francesco Crispi  
Tel./Fax 0925 941404  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**L'ASISI sala FRUIT**  
di Salvatore Ciccio  
Cell. 333 9908831

CARBURANTI - LUBRIFICANTI  
AGRICOLI E INDUSTRIALI  
**Gandolfo**  
SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO  
Tel. 0925 943440  
Sambuca di Sicilia

**Antico Mulino**  
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA  
a Di Bella Giuseppe & C.  
**APERTI A PRANZO**  
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO  
C.da ADRAGNA  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)  
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4640439

**MAVIDRIVER**  
Noleggio Con Conducente  
per tutte le occasioni!  
www.mavidriver.it  
Santa Margherita di Belice (Ag)  
+39 320 0413559

**PLANETA**  
Vini di Sicilia  
www.planeta.it  
C.da Ulmo e Maroccoli - Logo Arancio  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel. 0925 80009 - 091 327965

(segue da pag.1)

## Estate nel Borgo: l'assenza di fondi sprona i talenti locali

DI LICIA CARDILLO



protezione civile – che, attraverso la riscoperta e la rivisitazione di leggende, storie e curiosità, hanno richiamato e intrattenuto nel borgo molti visitatori. Successo anche per le serate dedicate a Fabrizio De André e allo show cooking, fortemente voluto dall'ass. Giuseppe Cacioppo, durante il quale, l'avv. Elvira Romeo, curatrice sul nostro foglio della rubrica "Le ricette di Elvira" ha mostrato a un centinaio di persone come si "ncoccia" la semola per ricavarne il cuscus, che poi è stato servito

con una saporita zuppa di pesce. La "lezione" ha consentito ai presenti di riscoprire e riappropriarsi di una tradizione culinaria che lega il borgo alle radici arabe. C'è stato persino "Posto per Dio" nella kermesse estiva. Una vivace disputa ha impegnato il vescovo Mogavero e Paolo Flores D'Arcais, Direttore di Micromega. Un incontro non previsto nel programma, voluto e introdotto dalla filosofa Gloria Origgi, e moderato dal capo redattore dell'Ansa, Franco Nuccio, concittadini acquisiti che non perdono l'occasione d'incentivare la cultura nel borgo. Si è trattato di una vera sfida verbale seguita da un pubblico attento, durante la quale i due contendenti hanno lanciato sul tappeto problematiche scottanti, - come l'aborto e l'eutanasia - analizzate da ciascuno secondo la propria ottica. Ci si sarebbe aspettato, però, da parte dei relatori la ricerca di un terreno comune nel quale, al di là dei dogmi e dei convincimenti personali, atei e credenti possano ritrovarsi.

Pur ritenendo apprezzabile l'impegno degli amministratori per tenere in vita le attività culturali, pur con modeste risorse, alcune provenienti anche da privati, c'è da aggiungere che Sambuca, grazie all'investitura di "Borgo più bello d'Italia del 2016" potrebbe ambire a un riconoscimento internazionale, come il comune gemello, Montalbano Elicona. Il borgo più bello d'Italia 2015", infatti, grazie ai megaliti dell'Argimusco, le chiese, i boschi si è candidato a diventare "Patrimonio dell'Umanità" e, dal 25 al 28 ottobre 2018 ospiterà nel suo castello svevo-aragonese, la conferenza internazionale annuale dell'ICAHM (Comitato Internazionale dei manager per la gestione del patrimonio archeologico culturale) sotto il patronato dell'Unesco, di ICOMOS (organizzazione internazionale non-governativa, senza fini di lucro impegnata a promuovere la conservazione, la protezione, l'uso e la valorizzazione del patrimonio culturale mondiale), di ICCROM (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali), organizzazione intergovernativa che si dedica alla conservazione del patrimonio culturale mondiale tramite la formazione, l'informazione, la ricerca, la cooperazione e la sensibilizzazione e di AWHF (African World Heritage Fund). Il patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico di Sambuca impreziosito dal sito rupestre di San Giovanni – pressoché



ignorato - e dai pigiatoi della Risinata - ancora non datati - non è da meno e merita di essere portato all'attenzione delle Organizzazioni mondiali che potrebbero curarne la conservazione, la protezione e la valorizzazione. Ai nostri amministratori il compito di inserirsi, attraverso opportune istanze, nei circuiti internazionali che diano al Borgo e al suo territorio il riconoscimento che merita.

(segue da pag.1)

## Importante iniziativa culturale

### Il Premio Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, la Strada degli Scrittori e Sambuca

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA



Fernando Aramburu, (Vincitore del Premio), Gori Sparacino (Direttore Scientifico).

Il sipario si è aperto proprio sul palazzo reso protagonista della serata attraverso un'eccellente proiezione in video mapping sulle note del celebre valzer di Angelica e Tancredi. Disinvolto e professionali i due presentatori, Nino Graziano Luca e Roberta Giarrusso, che hanno scandito con un ritmo piacevole e accattivante la serata.

Il ritmo della serata è stato incalzante, ma sempre piacevole.

Ai momenti di spettacolo con l'esibizione musicale del talentuoso Giuseppe Milici e la sua armonica, sono seguiti i momenti più emozionanti con le

interpretazioni di Giancarlo Giannini, attore dallo smalto ancora vivace e seducente, dalla voce suadente e dal fascino senza età.

Brillante l'intervento di Fernando Aramburu, che ha omaggiato l'intero pubblico con i più sentiti ringraziamenti in italiano.

A lui l'onore del Premio Internazionale consistente in diecimila euro. La serata si è magistralmente conclusa con l'omaggio musicale di Noemi.

Due eventi collaterali hanno contribuito a consolidare e arricchire il premio, la scopertura di un riquadro in mattonelle maiolicate all'interno del cortile del Palazzo Filangeri commemorativa dei sessanta anni dalla pubblicazione de Il Gattopardo e la stipula di una convenzione (vedi pubblicazione a parte) tra i comuni di S. Margherita di Belice e di Sambuca di Sicilia, per una più incisiva valorizzazione di Giuseppe Tomasi di Lampedusa ed Emmanuele Navarro della Miraglia, con l'Associazione la Strada degli Scrittori, associazione che racconta la bellezza della Sicilia attraverso le parole di alcuni grandi scrittori delle Province di Agrigento e Caltanissetta.

Il Premio ha confermato la sua vocazione etica e culturale finalizzata all'incontro e all'intreccio tra le diverse culture mediterranee, anche coinvolgendo le scuole e le associazioni culturali, nel nome di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che è stato e sarà fonte d'ispirazione ma anche di monito e per dirla con le sue parole "In Sicilia non importa far male o far bene: il peccato che noi siciliani non perdoniamo mai è semplicemente quello di fare".

**PROVIDEO**  
ARTI GRAFICHE

PRODOTTI E SERVIZI  
PER LA COMUNICAZIONE

info@graficheprovideo.it - www.graficheprovideo.it  
C.da Casabianca (Zona PIP) - Sambuca di Sicilia (AG)  
Tel./Fax: 0925 94.34.63